

L'OSTETRICA E I SUOI 220 BAMBINI

Fontem – come la descrive la dottoressa Russo, amica e collega romana di Jane Frances – è un villaggio di terra rossa e fango battuto nel cuore della foresta equatoriale, contornato da incantevoli colline e da una lussureggiante vegetazione. La giovane ostetrica arriva in questa suggestiva cornice del Camerun anglofono nel 1990, dopo aver lavorato per alcuni anni in Uganda, dove nasce, da una famiglia numerosa, il 15 luglio 1956.

In questo angolo dell'Africa centrale le condizioni di vita sono difficili. La mortalità infantile è elevatissima, il pericolo di estinzione di un'intera popolazione reale.

A Fontem, dopo vari impegni, inizia a lavorare nel reparto maternità dell'ospedale costruito nel 1966. La sua passione sono i bambini: quelli che aiuta a nascere e quelli che cerca di non far morire con la sua tempra e l'immane humor che la caratterizza. Entra nella vita e nelle case di molte famiglie, non a caso tante bambine e ragazze oggi portano il suo nome come segno di riconoscenza da parte dei genitori verso una persona che mai ha voltato le spalle al dolore, alla sofferenza e alla povertà, senza distinzioni di sesso, razza o provenienza sociale.

Nel 1996 Jane Frances segue con entusiasmo il progetto di sostegno a distanza "Sad" di Azione per Famiglie Nuove onlus e, con estrema delicatezza, contatta una ad una le famiglie di cui conosce le condizioni di bisogno.

LA VITA DI JANE FRANCES MASERUKA, RESPONSABILE DEI PROGETTI AFN A FONTEM, RECENTEMENTE SCOMPARSA



Jane Frances Maseruka in un primo piano scattato nel 2008 a Loppiano e (a fronte) circondata da alcune amiche della comunità di Fontem dove ha lavorato presso l'ospedale "Mary Health of Africa" (sotto, una panoramica).

Da subito cerca di far loro capire che i soldi che ricevono per i figli sono frutto del sacrificio di persone lontane che vogliono aiutarli a dare un'istruzione ai loro bambini. Un aiuto "gratuito", ma con la vocazione a sviluppare reciprocità.

«Una persona che chiede sempre – spiega Jane quando parla del suo lavoro educativo – non è dignitosa». Così cerca di mettere nel cuore di ognuno il senso della reciprocità, come ad esempio quando, durante le vacanze estive, invita bambini e genitori a svolgere piccoli lavori di giardinaggio e manutenzione della

scuola, per renderli partecipi di ciò di cui beneficiano gratuitamente.

La sua opera è indirizzata anche ai sostenitori, ai quali invia spesso notizie e foto dei bambini, affinché il rapporto tra loro sia vivo e reale. Aiuta i piccoli a scrivere le letterine in inglese e poi ne traduce la maggior parte in italiano, facendo in questo modo nascere, tra i genitori dei bambini e i sostenitori, una relazione di «quell'unica famiglia di Dio, dove mani sconosciute danno e mani sconosciute ricevono».

Non mancano le difficoltà: davanti a scelte incomprensibili dettate

da situazioni di povertà estreme, non giudica, ma si chiede piuttosto: «Cosa farei io se non avessi il cibo per la mia famiglia?». L'unica possibilità è star vicino a chi è in difficoltà e, insieme, cercare una soluzione.

Pian piano Jane Frances capisce che il suo lavoro è qualcosa di più del dare soldi o pagare rette scolastiche un paio di volte all'anno. Con l'aiuto di altri amici della comunità locale, crea una rete affinché ogni famiglia adottata sia agganciata a qualcuno che possa aiutarla nelle necessità primarie: portare i bambini dal medico, acquistare il necessario per la scuola, trovare cibo. Si tratta di un lavoro impegnativo, ma fruttuoso, nel quale i genitori, resi partecipi della crescita dei propri figli, trovano lo stimolo a portare avanti un progetto di vita che non coinvolge solo il figlio, ma l'intero nucleo familiare.

Jane Frances, pur avendo vari collaboratori, conosce personalmente ogni bambino e la sua famiglia. Curando con attenzione i rapporti personali, fa sì che diminuiscano i trasferimenti dettati dalle necessità di sopravvivenza.

Oggi il progetto Sad di Fontem conta circa 220 bambini distribuiti in due scuole materne gestite direttamente da collaboratori di AFN onlus. Si seguono anche ragazzi nelle scuole primarie e secondarie, con il pagamento delle rette scolastiche e la fornitura di materiale didattico, e si aiutano bambini orfani o malati di Aids. Sono molti i giovani di Fontem che, grazie a questo progetto di sostegno alimentare, sanitario e scolastico, ora frequentano l'università o lavorano, anche come educatori, nei programmi specifici di AFN onlus.

Il 7 aprile scorso, Jane Frances Maseruka è morta dopo una breve malattia, lasciando una "bella famiglia" di cui lei era la madre, l'amica e la sorella: «Una piccola goccia nell'oceano – come disse lei stessa una volta –, ma se non ci fosse stata?». ■

